

ALLEGATO N° 23 – Testimonianza Giordano

Io sottoscritto Giuseppe Giordano fu Giuseppe, nato e domiciliato in questa città di Torino, d'anni 55:

Dichiaro che la sera del 21 del cadente mese di settembre, verso le ore sette e mezzo trovandomi in piazza San Carlo in faccia alla tipografia del Giornale la *Gazzetta di Torino* vidi un ufficiale dei Carabinieri senza l'assisa di servizio, il quale stava in atteggiamento come di persona incaricata di qualche sorveglianza, tutto ad un tratto diede ordine ad allievi carabinieri di incannare le baionette ed assalire le persone fuggenti, fra cui molti monelli, uno dei quali d'anni 15 a 16 fu ferito di baionetta da un carabiniere; in allora non potei trattenermi di far viva rimostranza a quell'Ufficiale, che credo un ex-birro papalino, o borbonico, dicendogli che era un'infamia uccidere persone inermi e fuggenti senza le debite intimazioni legali, e richiesi un Ufficiale di Guardia nazionale ivi presente assieme ad altri cittadini di fare a suo tempo le debite proteste per questo infame procedere. L'Ufficiale dei Carabinieri, non di servizio per comandare la forza, mi fece arrestare e tradurre alla Questura da un maresciallo dei Carabinieri d'alta statura, giovine di pelo biondo, il quale da me interpellato di qual paese fosse, mi rispose di Torino.

Dopo d'essere stato trattenuto circa un'ora nella sala dei Carabinieri, domandai al maresciallo dei Carabinieri Frascarelli di parlare al Questore, al che aderì subito. Presentatomi al cav. Chiapussi gli dissi di essere arrestato per aver rimproverato ad un'Ufficiale dei Carabinieri l'infame suo procedere contro ragazzi e cittadini inermi, senza le volute intimazioni, e che doveva provvedere acciò cessassero subito tali iniquità: mi rispose aver raccomandato la massima moderazione ma che il popolo feriva la truppa con sassate: replicai non esser vero, e che pochi picchetti di Guardia nazionale avevano già quasi impedito il trarre dei sassi contro la porta e finestra della tipografia della *Gazzetta di Torino*, origine principale dei disordini: sopraggiunge il Capitano dei Carabinieri ivi Comandante in capo, e disse che aveva dato ordine fossero tolte le baionette dalle carabine, sebbene il suo tenente fosse ferito d'una sassata in un braccio.

Il maresciallo dei Carabinieri che mi condusse in arresto potrebbe declinare il nome dell'Ufficiale che fece abuso di potere in più modi.

Poscia me ne uscii dalla Questura dove il timor panico dominava signore.

Questo è quanto posso affermare coscienziosamente sul mio onore.

Torino, 30 settembre 1864.

GIUSEPPE GIORDANO